

# *Caratteristiche, criticità e nuove opportunità per la montagna toscana*

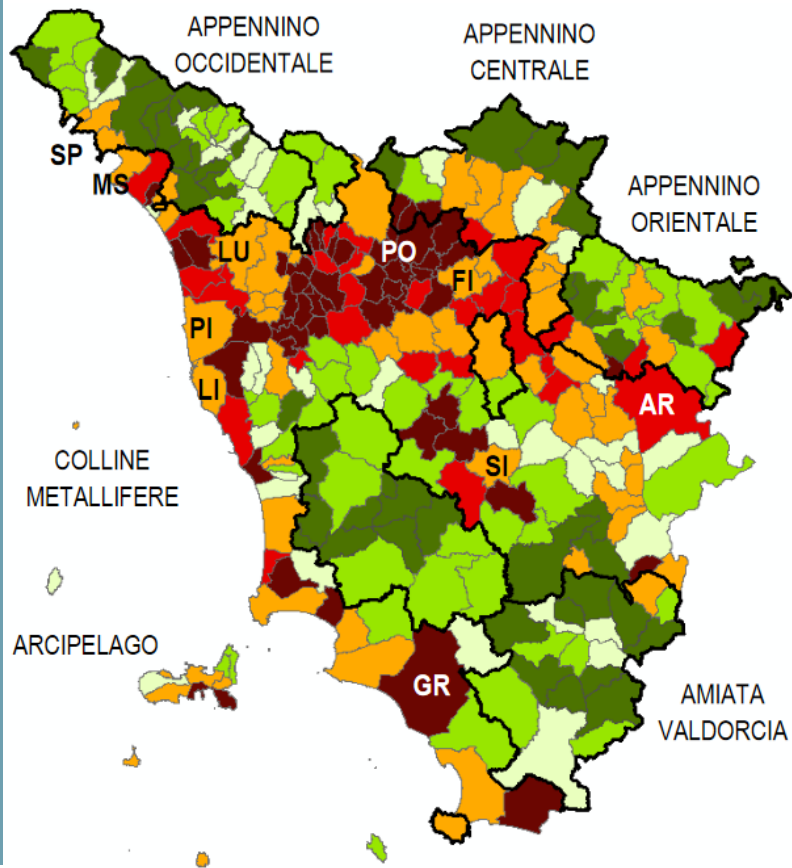
Sabrina Iommi

*Firenze, 30 maggio 2022*

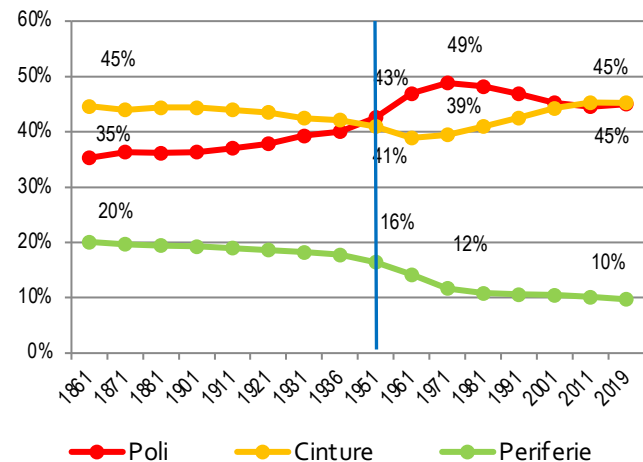


## EVOLUZIONE DEMOGRAFICA 1951- 2018

La lunga crisi delle aree periferiche e montane



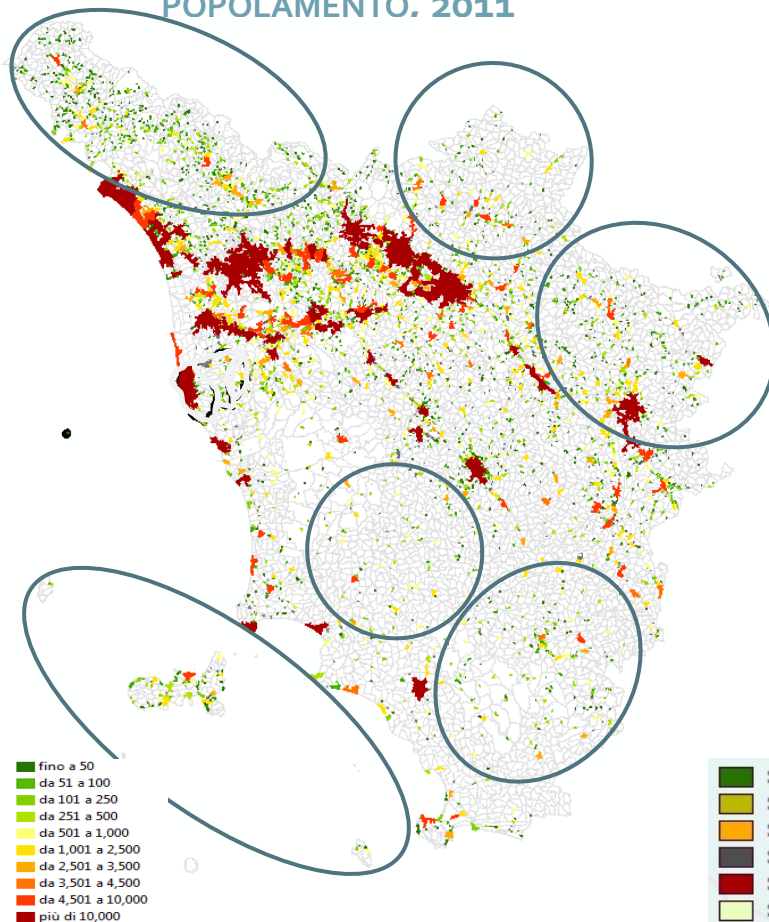
VERDE DIMINUZIONE, ARANCIO-ROSSO CRESCITA



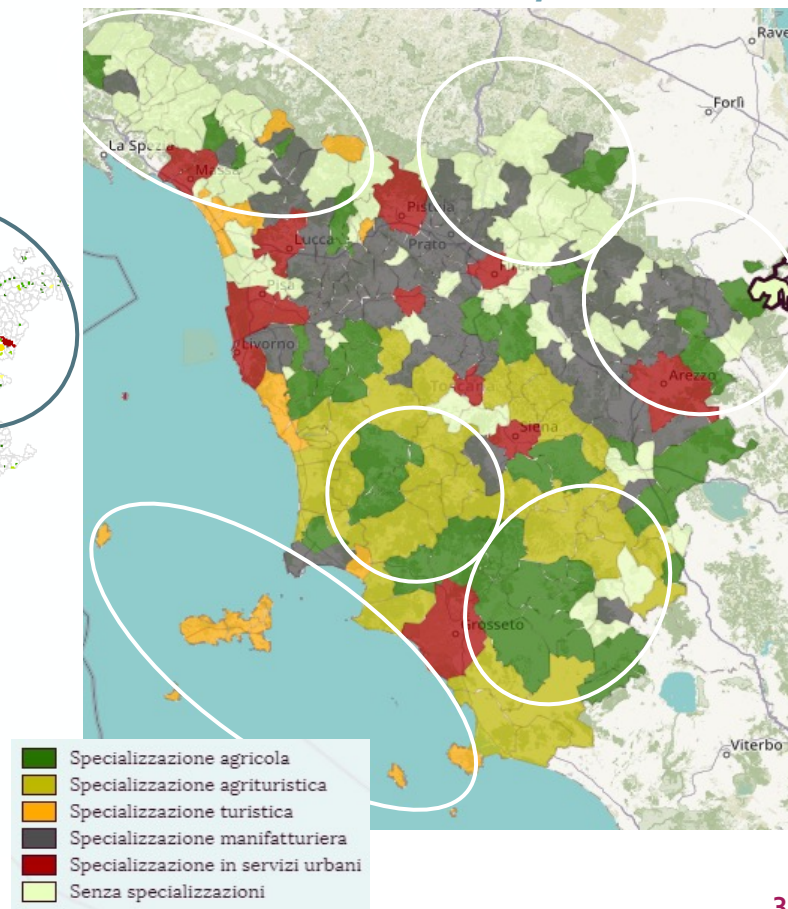
L'analisi di lunghissimo periodo evidenzia come la "crisi" delle aree periferiche, molte delle quali interamente o prevalentemente montane, inizia con il cambio di modello socio-economico, da uno prevalentemente agricolo e diffuso, ad uno manifatturiero, territorialmente più concentrato. Dagli anni '60 le aree periferiche dimezzano il loro peso sul totale della popolazione, nonostante una forte crescita demografica complessiva. La novità degli ultimi 20 anni è il sorpasso delle cinture urbane sui poli, ma niente cambia per le aree periferiche e ultra-periferiche.

Più tipi di  
aree  
periferiche

## LOCALITÀ ABITATE PER DENSITÀ DI POPOLAMENTO, 2011



## COMUNI PER SPECIALIZZAZIONE PRODUTTIVA PREVALENTE, 2011

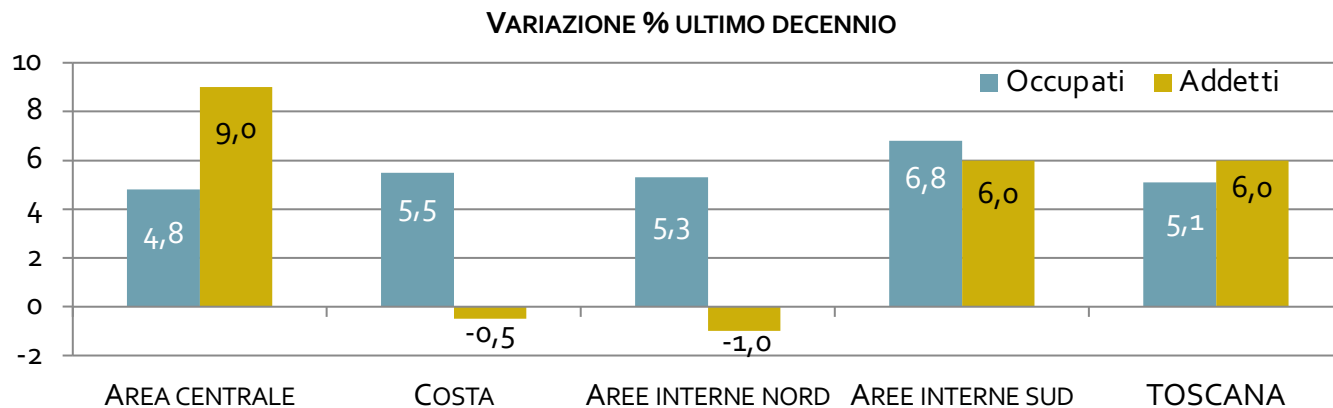


# Le vocazioni produttive per SLL

N/S	SSL	SPECIALIZZAZIONE
N O R D	Pontremoli	Non Specializzato
	Castelnuovo G.	Agricoltura
	Barga	Urbano plurispecializzato
	S. Marcello Pt.	Agro-alimentare
	Borgo S. Lorenzo	Pelli-Cuoio-Calzature
	Firenzuola	Meccanica
	Bibbiena	Meccanica- Beni per la casa
S U D	Sansepolcro	Tessile- Abbigliamento
	Marciana Marina	Turismo
	Portoferraio	Urbano portuale
	Pomarance	Non Specializzato (Energia)
	Volterra	Estrazioni (Turismo)
	Piancastagnaio	Pelli-Cuoio-Calzature
	Casteldelpiano	Agricoltura
	Manciano	Turismo
Monte Argentario	Agricoltura	
Pitigliano	Turismo	

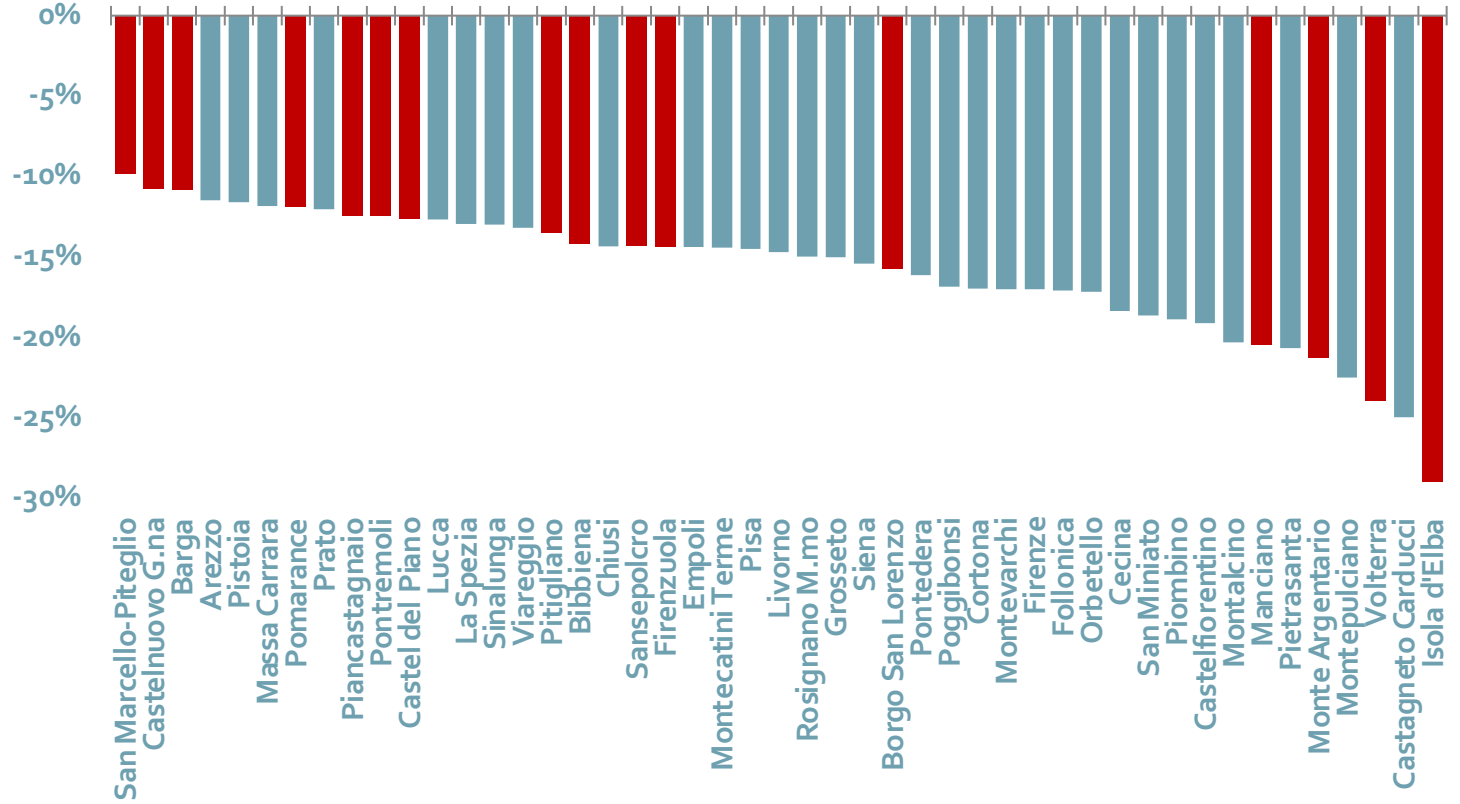
Minore  
capacità di  
creare  
lavoro,  
soprattutto  
a nord, in cui  
ci sono più  
pendolari

	Occupati su pop. 15 anni e + (%)	Addetti su pop. 15 anni e + (%)
Area centrale	49,6	52,3
Costa	47,3	46,6
<b>Aree interne nord</b>	<b>47,1</b>	<b>38,8</b>
<b>Aree interne sud</b>	<b>47,9</b>	<b>40,2</b>
TOSCANA	48,8	50,0



L'impatto  
del Covid:  
più colpiti  
gli SLL  
turistici

## LAVORO PERSO E CONGELATO PER SLL



## Nuove opportunità nel post-Covid?

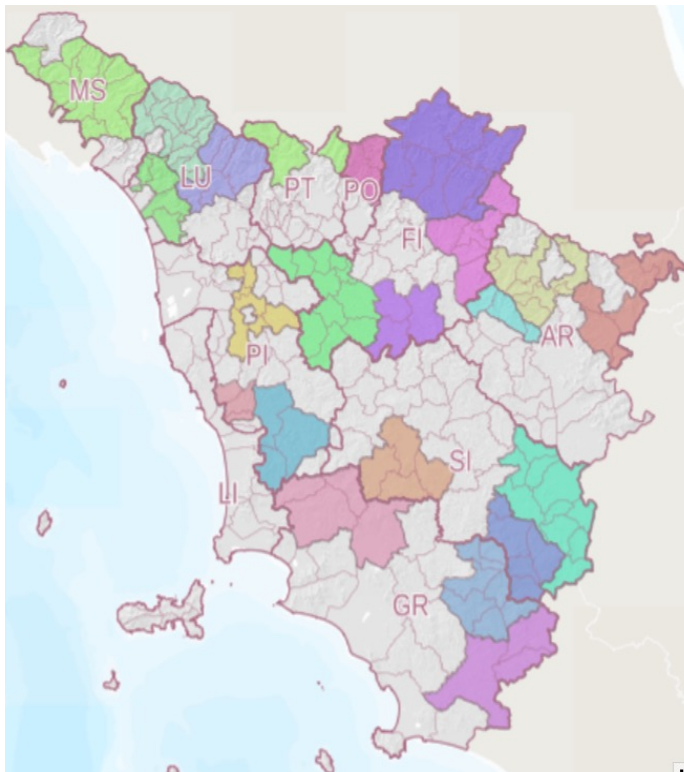
Oltre a importanti impatti negativi, la pandemia ha avuto il merito di costringerci ad accelerare su due riforme strutturali: la **digitalizzazione** e la **transizione ecologica**. Si tratta di due innovazioni sistemiche da cui le aree periferiche e morfologicamente più difficili potrebbero trarre importanti vantaggi.

Fra i fenomeni potenzialmente più favorevoli si citano:

1. la **“dematerializzazione”** di molti processi produttivi e di erogazione di servizi (smart working, e-commerce, dad, telemedicina), a condizione di un’adeguata diffusione della banda larga (e di altre infrastrutture), oltre che di piattaforme di servizi (ripensamento delle procedure) e lo sviluppo di competenze digitali (formazione);
2. la necessità di accrescere la **sostenibilità ambientale** dei processi produttivi e degli stili di consumo, da cui potrebbero discendere anche scelte insediative o del tempo libero più decentrate (innovazione tecnologica e valoriale), ma che richiedono investimenti sulla messa in sicurezza del territorio e del patrimonio abitativo;
3. la necessità, per motivi di sicurezza sulla disponibilità dei beni, di **“accorciare” le catene di fornitura**, di rilocalizzare alcune produzioni su aree meno vaste (agricoltura, manifattura), di modificare la composizione settoriale degli investimenti a favore di beni pubblici di base (salute, istruzione). Molte delle innovazioni richiamate richiedono l’integrazione di politiche di settore sovra-locali, con interventi locali. **La governance degli interventi è cruciale.**

Gli assetti istituzionali e organizzativi a scala locale

## Unioni di Comuni vigenti



% Comuni in Unione su totale

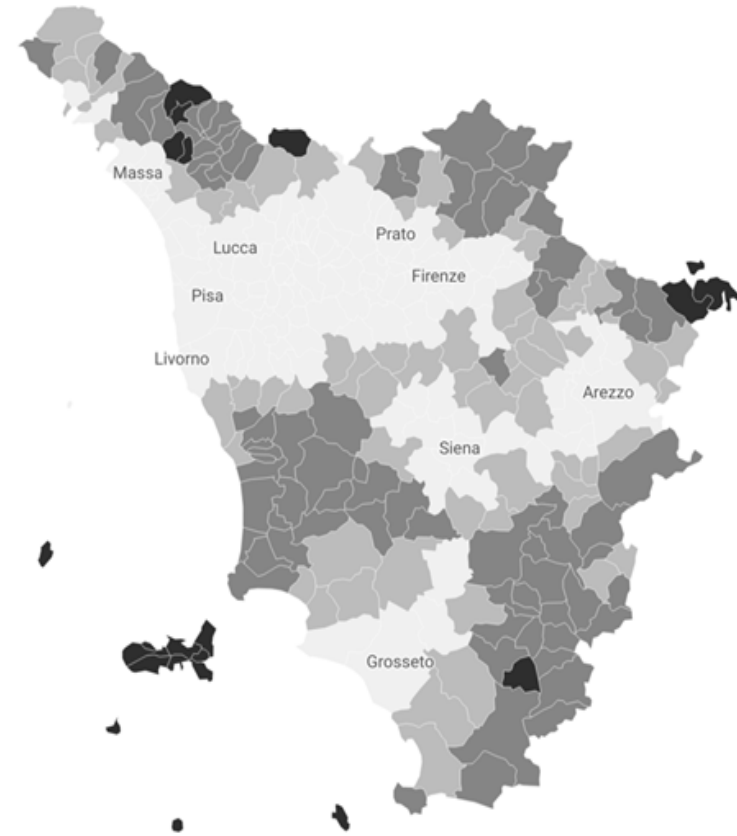
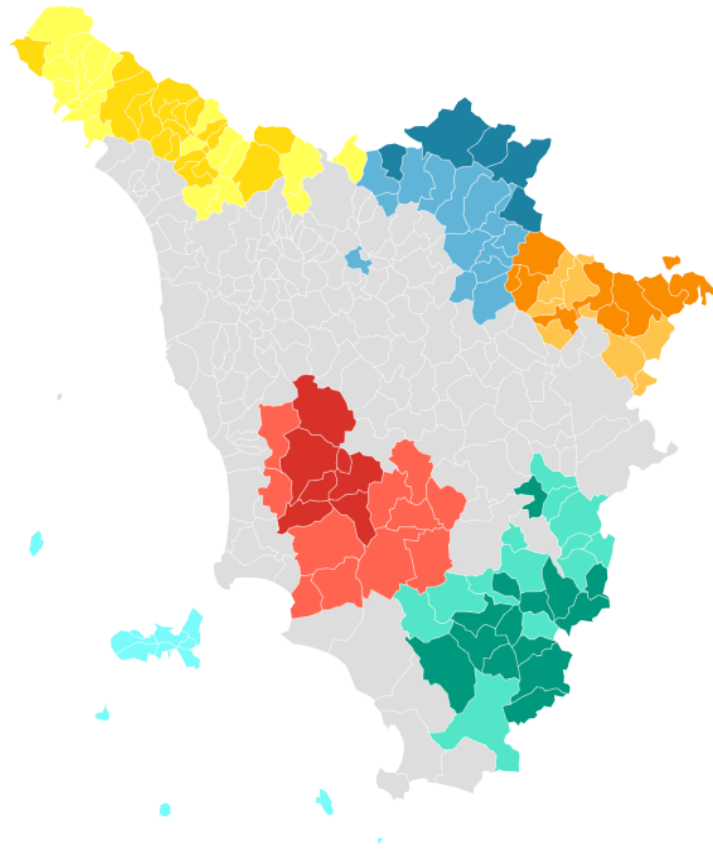
	NON MONTANO	PARZIALM. MONTANO	TOTALM. MONTANO	TOTALE
Poli	16,7	11,1	-	14,3
Cinture e intermedie	23,8	41,7	77,8	35,9
Periferiche e ultraperiferiche	57,1	62,5	80,2	77,1
TOTALE	25,0	39,0	79,6	48,7

- Molte delle vigenti UC derivano dalla **cessazione delle CM**, ma alcuni comuni/aree non hanno aderito (Elba caso più noto);
- **Criticità di funzionamento delle UC**: peso decisionale non proporzionato agli abitanti, geometria variabile di enti e funzioni (più frequenti polizia locale, protezione civile, catasto, statistica, servizi sociali), migliorabile rendicontazione delle gestioni, scarsità risorse;
- Realizzate **14 fusioni di comuni** (28 enti interessati), di cui 10 con oltre 5mila abitanti (4 con oltre 10mila);
- **Esperienza SNAI**: non tutte le aree interne coinvolte, ma solo quelle più periferiche, pari a circa ½ milione persone.



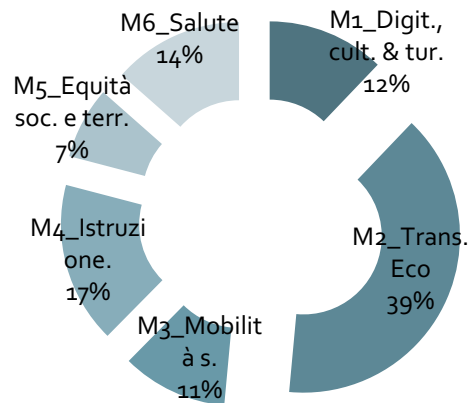
## Le aree SNAI 2014-2020 e l'aggiornamento della mappatura

L'aggiornamento della  
SNAI  
*Strategia Nazionale*  
*Aree Interne*



Da grigio scuro a chiaro: ultra-periferiche,  
periferiche, intermedie.

## PNRR IN TOSCANA (%)



### ALCUNI TEMI EMERSI DAGLI INCONTRI CON I TERRITORI

- Migliorare accessibilità a terra e abitazioni (riordino catasto, banca della terra, assistenza legale e finanziaria)
- Potenziare i servizi locali tramite nuove modalità organizzative e flessibilità sulle soglie dimensionali (telemedicina e servizi di prossimità, istruzione, dad, smart working, e-commerce);
- Investimenti su infrastrutture fisiche di comunicazione e trasporto (Banda larga, viabilità, ferrovie)
- Semplificazione normativa e procedurale (attività di impresa, silvicoltura, appalti pubblici, funzionamento delle Unioni di Comuni)
- Valorizzazione turistica del patrimonio culturale e naturale, riconoscimento dei servizi eco-sistemici svolti

Sia dagli ambiti di investimento del PNRR (molti dei quali interessano le aree periferiche e montane), sia dai temi emersi negli incontri risulta evidente la necessità di **riforme settoriali e di sistema**, come pure di **assistenza tecnica specialistica** che **non rientrano nelle competenze degli enti locali**, neppure in forma associata. Per molti territori può essere difficile anche la sola partecipazione ai bandi e la successiva rendicontazione degli interventi, mentre essi sono senz'altro efficaci nella raccolta e segnalazione dei bisogni. Le risposte a tali bisogni devono pertanto trovare soluzione presso i livelli più alti di governo (regionale e nazionale) e all'interno di un adeguato **sistema di governance multilivello** e di un'apposita cabina di regia, che potrebbe proporre (anche con il supporto conoscitivo di IRPET) **"pacchetti di interventi"** specifici per i diversi territori.

*Multilevel governance:*  
interazione  
tra enti locali,  
regionali e  
nazionali